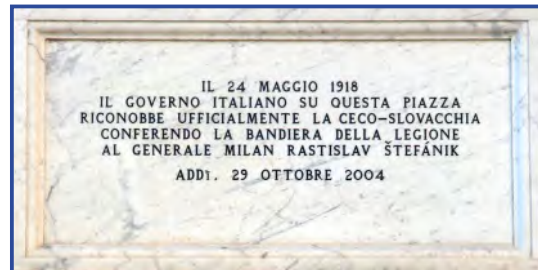




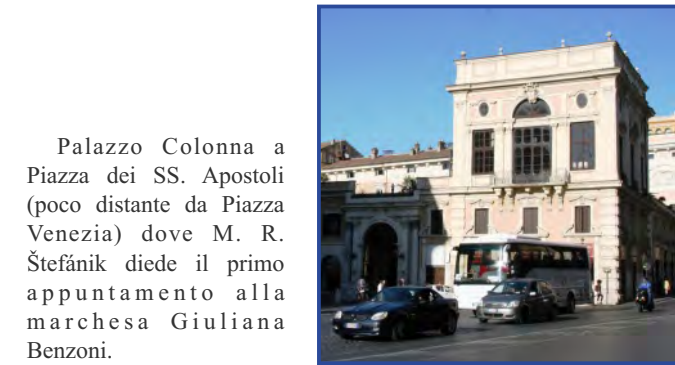
L'Altare della Patria a Piazza Venezia, dove il 24 maggio del 1918 M. R. Štefánik ricevette la bandiera di combattimento della Legione cecoslovacca da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia, Vittorio Emanuele Orlando, e successivamente la consegnò al comandante della Prima Divisione cecoslovacca in Italia, il Generale A. Graziani.



Vista dalle scale dell'Altare della Patria sul palazzo delle Assicurazioni Generali a Piazza Venezia dove, nel 2004 è stata posta (sulla facciata del lato destro) la targa commemorativa dedicata a M. R. Štefánik.



La targa dedicata a M. R. Štefánik sul lato destro del palazzo delle Assicurazioni Generali a Piazza Venezia. Sopra di essa si trovano due targhe che ricordano la presenza della casa di Michelangelo.



Palazzo Colonna a Piazza dei SS. Apostoli (poco distante da Piazza Venezia) dove M. R. Štefánik diede il primo appuntamento alla marchesa Giuliana Benzoni.



Palazzo Braschi (a destra) si trova tra Piazza Navona e Corso Vittorio Emanuele ed è il luogo dove M. R. Štefánik firmò insieme al Presidente del Consiglio Orlando l'Accordo tra il Consiglio dei Ministri italiano e il Consiglio Nazionale della Cecoslovacchia sulla creazione della Legione cecoslovacca, il 21 aprile del 1918.



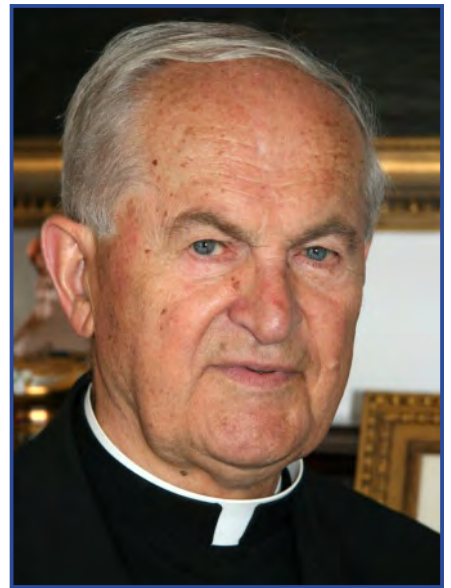
Il Campidoglio dove nell'aprile del 1918 si tenne il Congresso delle nazionalità oppresse dell'Austria-Ungheria cui prese parte anche M. R. Štefánik.



L'interno della Chiesa di San Girolamo della Carità dove attualmente svolge le sue funzioni anche il legato spirituale della Missione cattolica slovacca Martin Kramara.



La facciata della Chiesa di San Girolamo della Carità, in via di Monserrato 62 A, dove ogni domenica pomeriggio si celebra la messa in slovacco. Le informazioni si trovano sul sito della missione cattolica slovacca in Roma, attiva da più di 5 anni e che collabora con la Radio Vaticana.



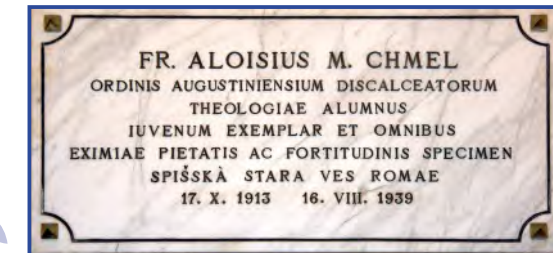
Due grandi personalità della chiesa cattolica provenienti dalla Slovacchia: il Cardinale Jozef Tomko (a sinistra) e l'Arcivescovo Cyril Vasil', Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali.



Nella cappella aperta al pubblico della Chiesa di Gesù e Maria in Via del Corso 45, poco distante da Piazza del Popolo, riposano i resti del frate Alojz M. Chmel', di origini slovacche.

Nato nel 1913 a Spišská Stará Ves, con il nome di Andrej Chmel', all'età di 22 anni entra nell'Ordine degli agostiniani scalzi in Italia.

Il 16 agosto 1939 il teologo muore a 25 anni tra le sofferenze di un cancro.



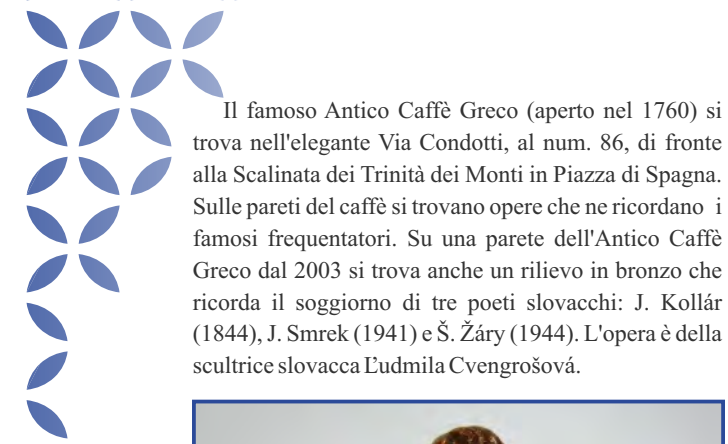
La targa commemorativa nella cappella della Chiesa di Gesù e Maria dove nel 1971 sono stati inumati i resti di A. M. Chmel'. Al momento è in corso il processo di beatificazione.



Ingresso del Pontificio Istituto Slovacco dei Santi Cirillo e Metodio, aperto nel 1963 alla periferia di Roma (Via M. D. Brun Barbantini 31).



Gruppo di statue dei fratelli di Tessalonica, ad opera di Viliam Schiffer, nell'area del Pontificio Istituto Slovacco dei Santi Cirillo e Metodio il cui rettore al momento è Mons. Vladimír Stahovec.



Il famoso Antico Caffè Greco (aperto nel 1760) si trova nell'elegante Via Condotti, al num. 86, di fronte alla Scalinata dei Trinità dei Monti in Piazza di Spagna. Sulle pareti del caffè si trovano opere che ne ricordano i famosi frequentatori. Su una parete dell'Antico Caffè Greco dal 2003 si trova anche un rilievo in bronzo che ricorda il soggiorno di tre poeti slovacchi: J. Kollár (1844), J. Smrek (1941) e Š. Žáry (1944). L'opera è della scultrice slovacca Ľudmila Čvengrošová.



Il 20 gennaio 2011 è stato inaugurato a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana G. Napolitano, Largo Bratislava con il monumento dedicato ad Alexander Dubček. Largo Bratislava si trova vicino al Ministero degli Affari Esteri e allo Stadio Olimpico.

Il busto di Alexander Dubček a Largo Bratislava dello scultore Igor Mosný.



Nel parco romano di Villa Ada (Via Salaria, 265), nell'area dedicata ai padri fondatori dell'idea di Europa unita, dal 2002 si trova il Viale Alexander Dubček.

ORME SLOVACCHE A ROMA

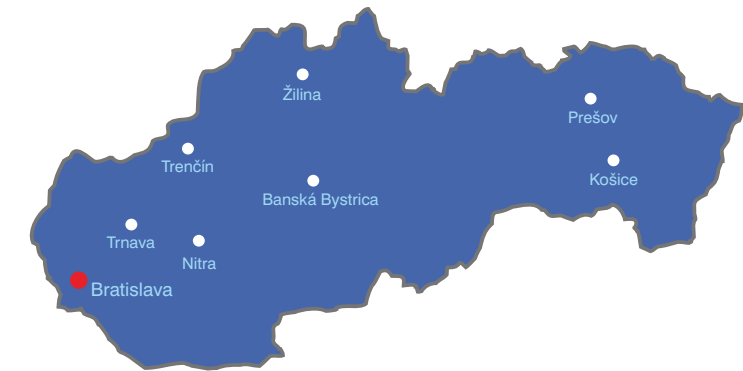
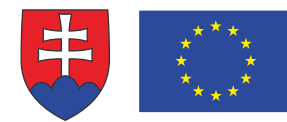
PAVOL DEMEŠ



LA SLOVACCHIA

La Repubblica Slovacca, o Slovacchia, è un paese situato nel cuore dell'Europa, confina con l'Austria, la Repubblica Ceca, l'Ungheria, la Polonia e l'Ucraina. La Slovacchia ha una popolazione di più di cinque milioni di abitanti e ha una superficie di circa 49.000 chilometri quadrati. La capitale Bratislava si trova sulle rive del fiume Danubio ed è anche la città più grande della Slovacchia, con mezzo milione di abitanti.

La Slovacchia è uno stato indipendente dal gennaio 1993, dopo la scissione pacifica della Cecoslovacchia. È entrata a far parte dell'Unione europea nel maggio 2004.



Castello di Devin si trova alla confluenza dei fiumi Danubio e Moravia, vicino a Bratislava, ed è un sito speciale perché simboleggia la ricca storia della Slovacchia.

ORME SLOVACCHE A ROMA

Da Marco Aurelio ad Alexander Dubček, passando per i Santi Cirillo e Metodio e Milan Rastislav Štefánik.

Roma, la capitale della Repubblica Italiana è una delle città più visitate al mondo in virtù della sua atmosfera irripetibile e dei monumenti storici e culturali, nonché un'importante meta di pellegrinaggio per i cristiani.

La Slovacchia è legata alla città eterna da numerosi e importanti legami storici e spirituali giunti in superficie soprattutto negli ultimi anni. Gradualmente, a Roma compaiono monumenti e luoghi che ricordano questi legami. Molti visitatori slovacchi di Roma non sono a conoscenza di questi luoghi né essi sono compresi nelle abituali guide turistiche. Questo materiale fotografico vuole essere un invito a scoprirli.



L'imperatore-filosofo Marco Aurelio (morto nel 180) ha scritto in parte la sua maggiore opera. Colloqui con se stesso, sul suolo dell'odierna Slovacchia – nella terra dei Quadi sulla Granua (Hron). Questa statua si trova a Piazza del Campidoglio.



La colonna di Marco Aurelio a Piazza Colonna è stata eretta tra il 180 e il 193 durante il governo del figlio Commodo per ricordare le vittorie del padre sui Marcomanni, i Quadi e i Sarmati.



Nel terzo giro dal basso del fregio spiraliforme della Colonna di Marco Aurelio si trova la famosa scena della "pioggia miracolosa", che difese i Romani dai Quadi nella battaglia sul territorio dell'attuale Slovacchia.



Il cortile della Basilica di San Clemente (a Piazza S. Clemente), luogo dell'ultimo riposo di San Costantino-Cirillo.

In questo altare nella cappella laterale della Basilica di San Clemente si trovano le reliquie di San Costantino-Cirillo (il cerchio centrale lucente nell'altare sotto il quadro della Vergine Maria).



Il luogo della sepoltura di San Costantino-Cirillo nella prima parte della Basilica inferiore di San Clemente. La scritta sull'altare in travertino bianco riporta che è stato donato dagli slovacchi americani nel 1952.

La tomba commemorativa di San Costantino-Cirillo, opera dello scultore slovacco Andrej Rudavský del 1998. Situata nell'angolo destro del portico della Basilica di San Clemente.

Dettagli della tomba commemorativa dedicata a San Costantino-Cirillo.

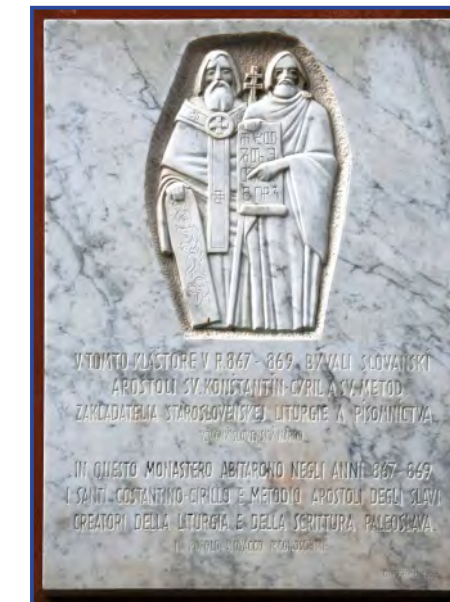


Dettagli della facciata della Basilica di Santa Maria Maggiore (a Piazza Santa Maria Maggiore) dove, su iniziativa dei Santi Costantino-Cirillo e Metodio, nel 868 papa Adriano II riconobbe il paleoslavo come quarta lingua liturgica d'Europa.

La targa commemorativa e le statuette dei Santi Cirillo e Metodio nella cappella battesimale della Basilica di Santa Maria Maggiore a opera dello scultore slovacco Marián Polonský (collocate nel 1998).



Nel monastero accanto alla Basilica di Santa Prassede (a sinistra) hanno vissuto tra il 867 e il 869 i fratelli di Tessalonica, Santi Costantino-Cirillo e Metodio. Sullo sfondo la Basilica di Santa Maria Maggiore dove svolge le sue funzioni padre Melo, di origine slovacca (in primo piano nella fotografia).



La targa commemorativa in marmo nel monastero accanto alla Basilica di Santa Prassede, dove dal 867 al 869 hanno vissuto i Santi Costantino-Cirillo e Metodio, dello scultore slovacco Lubomir Ferko (installata nel 1998).



Nell'edificio in Via dei Colli della Farnesina 144 si trovano due sedi diplomatiche - l'Ambasciata della Repubblica Slovacca in Italia e l'Ambasciata della Repubblica Slovacca presso la Santa Sede.

Gli ambasciatori slovacchi in Italia: Martin Kontra, Rudolf Zelenay, Jozef Mikloško, Stanislav Vallo, Mária Krasnohorská; gli ambasciatori slovacchi presso la Santa Sede: Anton Neurwirth, Marián Servátka, Dagmar Babčanová, Jozef Dravecký.

Dal 2000 è anche la sede dell'Istituto Slovacco a Roma.

© Progetto e fotografie Pavol Demeš, 2012

Pavol Demeš è un esperto nel settore degli affari esteri e della società civile, riconosciuto a livello internazionale; risiede a Bratislava in Slovacchia. È anche un fotografo molto apprezzato. È particolarmente grato a tutte le persone che con il loro aiuto e i loro consigli hanno contribuito alla realizzazione di questa pubblicazione, tra queste gli ambasciatori Stanislav Vallo, Jozef Dravecký e Mária Krasnohorská, e ancora Miroslav Musil, Mária Dravecká e Monika Carta.

Edito con il supporto del Ministero degli Affari Esteri ed Europei della Repubblica Slovacca e del Centro Culturale e d'Informazione di Bratislava. Elaborazione grafica General Design, Bratislava